

Il centrodestra in Regione si mobilita per il referendum contro la norma sugli stranieri: «Ai clandestini più diritti dei regolari». Mancano ancora 40mila firme

«Aboliamo la legge razzista verso i liguri»

► SEQUE DA PAG. 41

(...) Per questo molti accusano questo provvedimento di trasformare la Liguria in meta ideale per i clandestini di tutta Italia. È come esempio macroscopico di una disposizione che definiscono «pericolosamente sbilanciata per equiparare clandestini e immigrati regolari», gli esponenti delle Casa delle Libertà citano l'articolo 18 che estende a tutti gli immigrati i servizi sanitari previsti dalla normativa.

«Qui non stiamo parlando di garantire le cure essenziali e urgenti - chiarisce Plinio - già previste dalla legge Bossi-Fini, ma di assicurare agli immigrati irregolari tutte quelle prestazioni per cui i liguri pagano costosissimi ticket e subiscono liste di attesa interminabili». Sandro Biasotti annuisce. Francesco Buzzzone, segretario regionale della Lega, rilancia: «Questa non è una legge che mette sullo stesso piano cittadini e immigrati regolari, ma una legge razzista nei confronti dei cittadini liguri». E l'elenco delle agevolazioni agli immigrati contenute nella legge e considerate ingiuste dagli uomini della Cdl è lunghissimo: agevolazioni di punteggio per la graduatorie che assegnano alloggi popolari, assistenza sanitaria tout court, 700mila euro destinati per punti di incontro tra i popoli, 8mila euro previsti per il rimpatrio delle salme per ogni clandestino deceduto in Liguria e altro ancora. E a proposito di costi, l'opposizione regionale insorge: «Con un sistema sanitario al collasso, ci troviamo ora non solo a pagare svariati miliardi di vecchie lire per le cure essenziali agli immigrati, ma dovremo pagare anche diversi milioni di euro per garantire mammografie o cure dermatologiche ai clandestini...».

Da qui l'appello ai cittadini, non solo agli elettori di centrodestra, per correre a firmare per la richiesta di referendum. Verrà al più presto annunciata la data di una manifestazione che darà il via vero e proprio alla campagna referendaria. Entro una settimana sarà possibile firmare non solo nei banchetti, ma anche presso le sedi dei Comuni liguri, compresi quelli più piccoli dell'entroterra.

«La legge al momento del voto è stata blindata per ragioni ideologiche e per ricatti della sinistra estrema» accusano gli esponenti dell'opposizione che fanno notare, come al momento dell'approvazione, in aula non fossero presenti Roberta Gasco (Udeur), G.B. Pitagala (Gente della Liguria), Rosario Monteleone, Giovanni Paladini e Claudio Gustavano (Ulivo). «Anche se non possono dirlo, gli esponenti moderati della sinistra sono con noi - dice Alessio Saso, consigliere di An - e per questo dobbiamo far nascere tra gli elettori un forte clima bipartisan pro-referendum». E una grande mobilitazione da parte dei cittadini liguri sarà indispensabile: in caso di referendum (se non ci saranno intoppi verrà fissato per la primavera 2008) si dovrà raggiungere il quorum del 50% più uno degli aventi diritto al voto in Liguria.

Riccardo Re



CORTEO DEGLI IMMIGRATI Gli stranieri chiedono più diritti. Secondo la Cdl la legge regionale discrimina i regolari a favore dei clandestini

VILLA MAGNOLIA A CORNIGLIANO ASPETTA DA TRE MESI LE AUTORIZZAZIONI



CORNIGLIANO Villa Magnolia

Giovanni Buzzatti

● A inaugurarla, lo scorso 28 marzo, sono arrivati il presidente della Regione Claudio Burlando e il suo assessore alla Salute, Claudio Montaldo. «La struttura - disse Burlando - farà tornare in Liguria degenti che sono seguiti altrove». Sedici persone affette da gravi disabilità che a Villa Magnolia - questo il nome della struttura creata in via Tonale a Cornigliano dall'associazione Fadivi - potrebbero essere assistite. Potrebbero perché Villa Magnolia non ha mai iniziato a funzionare: da tre mesi aspetta i permessi per aprire. Per costruirla, le famiglie con figli o parenti disabili si sono tassate con 15mila

euro. L'associazione Fadivi, che le riunisce, ha concluso in tempi rapidi la struttura, una palazzina gialla con porte (chiuse) e finestre verdi. Luciano Borneto di Forza Italia si è fatto portavoce delle preoccupazioni delle famiglie che aspettano l'apertura: «La Regione non sbriga le pratiche per accreditare la struttura, la situazione sta diventando pesante specie per gli anziani con figli non autosufficienti. Al posto di Burlando e Montaldo sarei rosso di vergogna...».

Roberto Bottaro, presidente dell'associazione Fadivi, invita a non fare polemiche: «Per trovare i fondi e realizzare Villa Magnolia abbiamo lavorato giorno e notte, ci siamo anche tassati. Quando è stata

inaugurata, tutto era collaudato e funzionante. Mancavano le autorizzazioni di Asl e Comune (ottenute a inizio giugno) e l'accreditamento presso la Regione. L'iter, iniziato l'8 giugno, sta andando avanti; il 3 luglio si riunirà la commissione competente, in caso di via libera ci resterà un ultimo controllo da fare».

Ma perché Villa Magnolia è stata inaugurata tre mesi fa, in piena campagna elettorale, se ancora mancavano i permessi? «La festa si può fare a lavori finiti (come nel nostro caso) o quando entrano le persone - conclude Bottaro-. Abbiamo voluto premiare i politici che ci hanno dato una mano, non ci sono state pressioni da parte di questo o quel partito».

Casa per disabili inaugurata e mai aperta

IL PIANO DI COMUNE E ASL 3

Caldo, 80 custodi in aiuto degli anziani

Pronti un vademecum con i consigli e 13 «oasi» con aria condizionata

Stefania Antonetti

● Anche se il sole battente, il caldo e l'alto tasso di umidità sembrano non volere interessare ancora Genova, a Palazzo Tursi è scattato il piano per l'emergenza anziani. È partito infatti il «Programma Anziani» che ha visto in questi anni, la Regione Liguria, il Comune di Genova e la Asl 3 genovese fronteggiare i rischi per la salute dei numerosi anziani residenti sul territorio.

«È evidente che dobbiamo abituarci al ripetersi di questi eventi climatici - ha spiegato il nuovo assessore alle Politiche socio-sanitarie, Roberta Papi - ed è necessario predisporre un sistema definitivo di interventi, attivabili immediatamente con l'approssimarsi dell'estate, partendo dal contributo delle esperienze già realizzate in questi ultimi anni. L'attenzione però sarà rivolta a un piano in grado di affrontare anche le emergenze durante il periodo invernale».

Prima novità del nuovo programma estivo è un vademecum, distribuito anche alle badanti, con alcune istruzioni fondamentali in caso di necessità. Il libretto (15mila copie) sarà diffuso in molte lingue, tra cui il russo e lo spagnolo. All'interno qualche consiglio sull'alimentazione, cibi leggeri e molta acqua e passeggiate soltanto nel tardo pomeriggio o la mattina presto. Per fronteggiare l'emergenza caldo è attivo anche il Numero Verde 800-995988 contattabile dalle 8 alle 20, tutti i giorni esclusi i festivi. Dal 1° luglio entreranno in servizio 80 custodi socio-sanitari, che seguiranno circa novecento anziani, con compiti che vanno dalla compagnia alle piccole commissioni. I custodi svolgeranno servizi di monitoraggio domiciliare e telefonico e di aiuto per l'anziano fragile segnalato dai medici di medicina generale, senza però svolgere attività proprie dei servizi di assistenza domiciliare e assistenza sanitaria (pulizia della casa o igiene personale). Saranno collegati con i servizi sociali del Comune e con i servizi sanitari territoriali della Asl 3 per coordinare interventi di sostegno e aiuto. I servizi sociali del Comune disporranno di un sistema di reperibilità festiva e notturna

per le situazioni più urgenti e di un servizio di soccorso sociale gestito con le organizzazioni di volontariato.

Non mancano poi i Musei che dotati di aria condizionata (Palazzo Rosso e Palazzo Bianco, Galata Museo del Mare, Wolfsoniana a Nervi, Museo di Villa Croce e la Galleria di Arte Moderna di Nervi) per il periodo estivo offriranno l'ingresso ridotto agli over 65. Nei locali climatizzati della Biblioteca Berio si potrà inoltre, leggere, seguire corsi di lingua, imparare a utilizzare internet e partecipare alle visite guidate in biblioteca. Sono ancora disponibili posti per soggiorni estivi in montagna organizzati dal Comune: sia a pagamento (580 euro) che gratuiti (anziani sotto la

soglia dei 8300 euro).

Da parte sua la Asl 3 ha promosso un programma di prevenzione nelle strutture residenziali e un piano di collaborazione con gli ospedali in caso di ondate di calore. Massima attenzione per la degenza in ospedale degli anziani le cui dimissioni dipenderanno anche dal bollettino meteo. Sono state poi istituite sul territorio genovese tredici «Oasi», spazi climatizzati dove gli anziani potranno trascorrere i pomeriggi (orari e indirizzi vengono indicati dagli operatori del Numero Verde). Riconfermato il servizio gratuito di spesa a domicilio dei negozi Coop (Numero Verde 800-125999) e della Basko (800-168814).

SUCCESSO DELLA «FESTA PER LA VITA»

Da Albenga un incoraggiamento a Nuvoli

ERALDO CIANGHEROTTI*

Grande folla di gente, più di quattrocento persone, venerdì sera sul Lungomare di Albenga, in occasione dello spettacolo preparato dalla neonata Associazione Scienza e Vita ingauna insieme a Centro Aiuto vita di Albenga. Ad animare la serata i bambini dell'Art group di Albenga insieme alla scuola di ballo El Barrio Latino che con canti e danze hanno movimentato e rallegrato un pubblico davvero entusiasta dell'appuntamento.

Scopo della serata è stato la sensibilizzazione al rispetto del valore della vita, dal concepimento fino al naturale tramonto: ecco perché è stato creato un ponte tra Albenga e Alghero, città dove risiede Giovanni Nuvoli, un ex arbitro di calcio di 53 anni, colpito dalla sclerosi laterale amiotorfica, che chiede di morire come Pier Giorgio Welby. Compagni di avventura e sponsor della serata sono stati il *Giornale* e *Arvenire*, entrambi sempre at-

tenti ad una onesta diffusione del principio della sacralità della vita.

La malattia, che costringe Giovanni Nuvoli a letto immobile con il respiratore meccanico è sicuramente una condizione di estremo disagio, dolore e spesso anche di solitudine, che nessuno, al di fuori degli interessati, può comprendere fino in fondo e talvolta certamente tocca e giustifica la disperazione. Ma pur in tutti i suoi aspetti più invalidanti non può giustificare la richiesta di morte mediante l'interruzione della respirazione meccanica.

Al nuovo caso Welby arriva dunque, alla fine della serata, l'incoraggiamento a vivere la vita pur nella malattia, accompagnato dall'affetto dei suoi cari. Al senso della serata ha preso parte



PALCO «Il Giornale» fra gli sponsor

il vescovo di Albenga, monsignor Mario Oliveri che, attraverso il vicario, don Giorgio Brancalonei, ha sottolineato quanto «la sua presenza all'iniziativa dica più di qualsiasi parola la sua condivisione e il suo convinto sostegno a tutto quanto viene operato per promuovere un amore incondizionato alla vita umana e per far sì che si diffonda e si radichi nel cuore dell'uomo la convinzione che qualunque vita va sempre accolta, protetta, difesa e sostenuta».

Da Albenga, insieme al dvd della serata che raggiungerà casa Nuvoli con la lettera del vescovo, sale l'applauso di tutta la gente fino ad Alghero per dire: «Caro Giovanni, non mollare!».

*presidente centro Aiuto alla vita ingauna

INTERROGAZIONE DI NAN (FI)

Santa Corona: il caso arriva in Parlamento

● Enrico Nan, deputato di Forza Italia, ha presentato ieri in parlamento un'interrogazione al ministro della Salute Livia Turco con cui chiede un'intervento del governo per bloccare la deaziendalizzazione dell'ospedale Santa Corona, «anche in considerazione della valenza extra regionale del nosocomio pietrese». «In modo incomprensibile lo scorso maggio il consiglio regionale della Liguria ha approvato un ordine del giorno sulla base del quale si orienta la scelta politica e amministrativa a far venir meno lo stato di azienda dell'ospedale Santa Corona - osserva Nan - La votazione appare come l'anticamera di una decisione che porterà in una prima fase al venir meno del Dea (la struttura che raccoglie le funzioni di emergenze o urgenza, ndr) di secondo livello che caratterizza l'ospedale Santa Corona al fine di giungere successivamente ad una drastica riduzione di tutta la struttura ospedaliera e, quindi, alla soppressione di un nosocomio che non potrebbe più essere competitivo sul territorio in quanto perderebbe tutte le prerogative di eccellenza e verrebbe soffocato dagli ospedali territoriali delle città di Savona ed Albenga».

Così prosegue il deputato forzista: «Non si capisce per quale ragione, se il problema è costituito da problemi di bilancio regionale, non si vada a prendere decisioni soppresive in direzione di centri ospedalieri che hanno deficit di bilancio mentre, invece, paradossalmente, si sia deciso di tagliare drasticamente su un ospedale efficiente, funzionale ed utile». Al ministro della salute l'onorevole Nan chiede di conoscere «se il governo intenda affrontare il problema».

PRONTO IN CASO DI EPIDEMIA

Genova mette a punto il vaccino anti-aviaria

Fabrizio Graffione

● Il vaccino contro l'influenza aviaria è pronto. È stato battezzato Focetria. È composto da antigeni derivati dal virus H5N1 e dall'adiuvante MF59 che ne potenziano l'effetto. È stato realizzato con la sperimentazione all'università di Genova. Non ha controindicazioni, salvo quelle normali degli altri comuni vaccini antinfluenzali. Si può somministrare a bimbi, adulti e anziani indifferentemente. Tra i primi, a iniettarcelo, è stato il mese scorso Pietro Crovari, il luminare genovese coordinatore del Comitato scientifico influenza e pandemie del centro controllo malattie del ministero della Salute. La dose, che costa una decina di euro al servizio sanitario nazionale e una quindicina di euro in farmacia, dovrebbe essere pronta per il pubblico il prossimo autunno. Gli stati Uniti, dallo stesso produttore italiano, la senese Novartis, ne ha ordinate già 15mila da tenere in stock in caso di pandemia.

«Il vaccino pre pandemico - spiega il docente dell'università genovese Roberto Gasparini - fornisce una buona protezione anche verso gli altri virus della stessa famiglia. Una vaccinazione per pandemia sarebbe indicata per le categorie che dovranno affrontare in prima linea l'emergenza, come gli addetti alla produzione dei vaccini e dei farmaci e gli operatori sanitari. Il vaccino potrebbe ridurre il numero degli individui suscettibili all'infezione e il conseguente costo socio economico della pandemia. Non sappiamo quando scoppierà e come. Sappiamo che c'è un orologio e un ticchettio che continua a battere. Non conosciamo ancora l'ora esatta e quando suonerà la sveglia, ma prima o poi suonerà un'altra volta anche in Europa».

«Attualmente - dice Crovari - siamo in attesa che l'Organizzazione mondiale della sanità fornisca indicazioni sull'inserimento del vaccino pre pandemico nei piani di emergenza pandemici nazionali. Una cosa è indubbia, per la prima volta abbiamo forse a disposizione uno strumento preventivo che potrebbe essere utilizzato in tempi brevi per proteggere la popolazione con evidenti benefici in termini di gestione delle emergenze».

Il ministero della Salute ha predisposto un piano pandemico nazionale. Con il vaccino scoperto a Genova, l'Italia, insieme alla Germania, è l'unico Paese in Europa a disporre di un vaccino pandemico sicuro e già in possesso di tutte le autorizzazioni. Oggi appuntamento, dalle 9, al Ducale per il convegno «Il vaccino influenzale adjuvato con MF59, dieci anni di esperienze».